Gentile Docente, Personale ATA e DGSA,

l’uso delle piattaforme all’interno degli istituti scolastici ha avuto un’accelerazione notevole a seguito dell’emergenza Covid19. Sempre più spesso se ne è appreso l’utilità e l’indispensabilità, ma alcune volte la facilità d’uso e la possibilità di fare nuove attività in modalità digitale, che prima si potevano svolgere solo in modalità analogica, hanno fatto trascurare la sicurezza dei dati e la privacy.

Nella platea dei docenti e ATA sono aumentate le competenze digitali e si sono aperti nuovi scenari, ma ora è necessario riportare l’uso della tecnologia in conformità alle normative vigenti.

È il caso di ricordare la definizione di dato personale: “**informazioni che identificano o rendono identificabile, direttamente o indirettamente, una persona fisica**” quindi anche semplicemente ***nome e cognome***. Inoltre ricordiamo la definizione di dato particolare (ex sensibile): **quei dati personali che rivelano l'origine razziale od etnica, le convinzioni religiose, filosofiche, le opinioni politiche, l'appartenenza sindacale, relativi alla salute o alla vita sessuale,** ai quali oggi possiamo aggiungere, in alcuni casi la mail, il numero di telefono, l’indirizzo IP, il MAC Address (un numero di identificazione univoco che ti aiuta a rintracciare il tuo dispositivo in una rete).

Ogni qualvolta trattiamo queste informazioni in modalità analogica (carta, voce, ecc.) o in modalità digitale (piattaforme, mail, ecc.) stiamo effettuando un **trattamento dati** e pertanto siamo soggetti alla privacy GDPR 679/2016 e Dlgs 196/2003.

Quando trattiamo dati dobbiamo rispettare tutte le misure di sicurezza prescritte. Tra queste vogliamo dare evidenza in particolare a due: **Nomina a Responsabile Esterno del Trattamento Dati** e **Divieto di Trasferimento Dati Extra UE** (in realtà SEE Spazio Economico Europeo).

Un serie di accordi per trasferire dati di cittadini europei negli Stati Uniti, è stato fatto decadere attraverso la sentenza “Schrems II” del 27/04/21 della Corte di Giustizia Europea (vedi anche Privacy Shield), ponendo il divieto al trasferimento dei dati. La sentenza è fortemente limitante verso il trasferimento negli USA. Non basta che i dati siano in Europa considerato che le società statunitensi sottostanno a controlli che consentono di acquisire informazioni anche in altri paesi (vedi potere della CIA ed FBI).

Nell’aprile 2021 (sentenza Schrems II) eravamo in pandemia e c’era lo stato di emergenza, quindi di fronte alla situazione questo divieto è stato disatteso. Ora che non siamo più in emergenza alcune “cattive abitudini” sul trattamento dati non sono più tollerabili. Ci vediamo costretti ad intervenire sulla questione, solo così possiamo garantire la necessaria sicurezza dati senza incorrere in eventi lesivi della privacy.

Piattaforme come Google Workspace (ex G-Suite), Microsoft Office 365 / Teams ed altre possiamo continuare ad utilizzarle se attuiamo stringenti misure di sicurezza ed evitiamo di effettuare trattamenti dati non strettamente necessari e non legati strettamente ad attività didattiche e formative. In alternativa dovremo smettere di utilizzarle.

Quale sono le azioni che potremo mettere in atto per aumentare la sicurezza:

* Pseudonimizzare gli account (non più [nome.cognome@dominio.edu.it](mailto:nome.cognome@dominio.edu.it))
* Utilizzare solo finestre di navigazione in incognito quando si usano le piattaforme;
* Usare sistemi di VPN in modo da mascherare indirizzo IP ed altre informazioni personali;
* non usare Forms (moduli) per attività diverse dalla didattica (es. no uso per censire scioperanti)
* non usare Google Drive o OneDrive per condividere PEI, PDP, altri documenti riportanti dati personali, foto, video;
* non usare YouTube per pubblicare video di alunni;
* non usare Facebook, Instagram, ed altre piattaforme per condividere foto e video;
* non usare Canva per stampare locandine e attestati con nominativi di alunni/docenti;
* non usare WhatsApp per condividere documenti, foto e video di alunni;
* non utilizzare piattaforme tipo “I love PDF” per manipolare PDF contenenti dati;
* non utilizzare alcuna piattaforma non ufficiale dell’istituto per gestire dati personali, foto e video di alunni.

Questi ovviamente sono degli esempi non esaustivi che danno le opportune indicazioni.

Con questo non vogliamo limitare la tecnologia, ma solo farne un uso consapevole ricordando che **SIAMO SOGGETTI A QUESTE REGOLE SOLO SE TRATTIAMO DATI PERSONALI**.

La strategia per fare tutto ciò a cui ci siamo abituati è quella di pseudonimizzare. Esempio pratico: **ho alunni per cui ho redatto i PEI**? Inserendo al posto del nome e cognome gli pseudonimi tipo Pippo, Pluto e Paperino, non ho inserito dati personali che possano consentire ai non titolati di identificare le persone fisiche, quindi posso salvarli su Google Drive e condividerli con Whatsapp.

**L’attenzione su queste questioni è stata sollecitata anche dal Ministero dell’Istruzione e del Merito nella circolare n. 706 del 20/03/2023 con allegati Approfondimenti tecnici di supporto per le istituzioni scolastiche.**

Anche il nostro DPO ha fornito indicazioni tecniche e suggerimenti per continuare a utilizzare le attuali piattaforme mitigando il rischio (purtroppo non c’è modo di azzerarlo), ovvero sospenderle in caso di mancata attuazione di misure tecniche idonee.

Considerata la situazione transitoria in attesa dell’emanazione di un nuovo Privacy Shield, la responsabilità esclusiva verso terzi del dirigente scolastico, la non stretta necessità dell’uso di queste piattaforme decaduto lo stato di emergenza, la necessità di riportare le stesse piattaforme ad un uso prettamente didattico e non anche amministrativo, la possibilità nel nuovo anno scolastico di continuare ad usare le attuali piattaforme con l’attuazione di misure più stringenti, ovvero l’attivazione di nuove piattaforme, tenuto conto anche dei fondi PNRR,

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

* sospende la piattaforma Google Workspace / Microsoft Office 365 a decorrere dal giorno \_\_\_\_\_\_\_ (almeno 30 gg);
* invita i docenti ad effettuare copia dei dati presenti in Drive, Classroom, Forms, Mail e altre applicazioni connesse (in genere tutti i contenuti sono allocati in Google Drive o Microsoft OneDrive) entro tale termine;
* aggiornare l’indirizzo di posta nelle varie registrazioni effettuate con l’indirizzo di posta [nome.cognome@posta.istruzione.it](mailto:nome.cognome@posta.istruzione.it) , indirizzo ufficiale per le attività lavorative fornito e garantito dal MIM;
* riattivare, qualora fosse sospeso o fosse stata smarrita la password, l’indirizzo di posta [nome.cognome@posta.istruzione.it](mailto:nome.cognome@posta.istruzione.it) in autonomia accedendo ad Istanze OnLine <https://www.istruzione.it/polis/Istanzeonline.htm> con proprio SPID, operazione semplice da compiere;
* evitare, anche nelle comunicazioni, l’uso di dati personali e particolari quando non è strettamente necessario ed indispensabile;
* fare massima attenzione a qualsiasi trattamento dati e comunicazione effettuata.

Si ricorda, inoltre, che la piattaforma di Registro elettronico non è soggetta a queste criticità e quindi può essere utilizzata con tranquillità, ma sempre nel rispetto di GDPR che prescrive il non utilizzo di dati personali qualora non sia strettamente necessario.

**Per quanto riguarda le videoconferenze sono sospese, ovvero sono consentibili previo richiesta esplicita da parte delle persone adulte interessate.**

Il dirigente scolastico